

IL BACCIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }
 { Per il Regno 10 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » » 40 }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 4 Luglio.

Col 1° Luglio 1881

si cominciò un nuovo periodo d'Associazione ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Si pregano i vecchi e i nuovi Soci ad anticipare gli importi relativi, e quelli che non hanno ancora pagato a tutto giugno, a mettersi in regola.

SIAMO FORTI

L'esercito francese, secondo le tabelle del 1878, consta come segue:

Composizione dell'esercito attivo

Fanteria

Interno:

144 regg. di linea: a 4 battaglioni di 4 compagnie, più 2 compagnie di deposito.
 30 battaglioni di cacciatori a piedi: a 4 compagnie, più 1 compagnia di deposito.

Algeria:

4 regg. di zuavi: a 4 battaglioni di 4 compagnie, più 2 compagnie di deposito.

3 regg. di tiraglieri algerini: a 4 battaglioni di 4 compagnie, più 1 compagnia di deposito.

1 legione straniera: a 4 battaglioni di 4 compagnie (il numero dei battaglioni o delle compagnie può essere modificato per decreto del presidente della repubblica).

3 battaglioni di fanteria leggera d'Africa: a 6 compagnie.

5 compagnie di disciplina, delle quali 1 di pionieri e 4 di fucilieri.

Cavalleria

77 reggimenti cioè:

Interno:

12 di corazzieri.

26 di dragoni.

20 di cacciatori.

12 di ussari.

Sono di 5 squadroni.

Algeria:

4 di cacciatori d'Africa.

3 di spahis.

Sono di 6 squadroni, assegnati al 19° corpo.

Inoltre all'interno possiede ancora 19 squadroni di esploratori volontari, i quali vengono chiamati solo in caso di mobilitazione o di manovre.

8 compagnie di cavalieri di rimonta, delle quali 5 all'interno e 3 in Algeria.

Artiglieria

38 regg. tutti stanziati all'interno, ogni regg. è di 13 batterie, ogni batteria di 6 pezzi.

Inoltre possiede:

2 regg. di artiglieria pontieri a 14 compagnie ciascuno.

10 compagnie di operai d'artiglieria.

5 compagnie di artiglieria.

57 compagnie del treno d'artiglieria.

Genio

4 regg. di zappatori-minatori,

ogni regg. comprende 5 battaglioni a 4 compagnie, 1 compagnia di deposito, 1 di operai-ferrovieri e 1 di zappatori-conduttori, totale 22.

Treno degli equipaggi militari

Interno:

20 squadroni a 3 compagnie. Le compagnie in caso di mobilitazione si sdoppiano e divengono 6.

Algeria:

Un numero non determinato di compagnie miste.

La composizione dell'esercito francese come risulta da quanto si è detto, dimostra all'evidenza quanto il nostro esercito gli sia inferiore. Non è necessario di riportare la composizione della nostra armata. Però diremo semplicemente, per coloro che non la avessero presente, che il nostro esercito attivo risulta composto di 80 regg. di fanteria compresi i due di granatieri, di 10 regg. di bersaglieri, di 10 battaglioni alpini, di 20 regg. di cavalleria, di 10 d'artiglieria e 2 del genio.

Tutto ciò ci obbliga di pensare seriamente a costituire con maggiore solidità le nostre forze, per cercare di stabilire l'equilibrio e sopperire alla mancanza di numero col buon ordinamento.

Queste cose le dimostra chiaramente il Mezzacapo, facendo inoltre delle considerazioni strategiche di grande importanza.

Per ottenere un simile risultato occorrono denari e non servono a nulla i ripieghi. A nulla serve lo spogliare un altare per vestirne un altro.

Tenendo la spesa costante ed inalterata non si può accrescere il numero senza scapito della qualità o viceversa.

Poichè la forza delle truppe non dipende dalla sola istruzione, ma altresì dalla solidità degli ordini, cosa che si acquista coll'educazione militare, che è un'abitudine, figliuola del tempo.

Noi non facciamo che riportare a sommi capi le idee dell'onorevole Mezzacapo, sperando d'invogliare, chi non l'ha ancora letto, a leggere l'opuscolo.

È una verità indiscutibile che la istruzione data in fretta, si perde facilmente. Ciò sarebbe conseguenza immediata della diminuzione della ferma.

Una saggia deliberazione del Parlamento stabilì che gli squadroni di cavalleria in pace avessero 150 cavalli, per averne poi 120 al primo entrare in guerra.

Questa deliberazione rimase lettera morta per insufficienza di bilancio.

Forse a taluno sembrerà esagerato il numero dei cavalli in tempo di pace confrontato con quello

che occorre in tempo di guerra.

Difatti coloro che non sono al corrente delle condizioni della cavalleria, molto probabilmente la penseranno così; ma gli uomini del mestiere sono tutti d'accordo nel riconoscere questo bisogno.

Non ci mancherebbero le ragioni in appoggio, ma ne facciamo grazia ai lettori, per proseguire nel nostro riassunto.

Diremo ancora che in Italia la deficienza di razze equine non permette all'esercito di fornirsi in paese di cavalli in caso di guerra; per cui appare lampante il bisogno di ricorrere all'estero in tempi di pace, in cui la importazione non è proibita. Tanto più che la cavalleria non si può improvvisare. Per averla pronta ed efficace bisogna prepararla con senno e denari.

(Continua) Frate Minore

S F A X

Sfax, Sfakes o Sfakus, la città caduta in mano degli insorti arabi, è posta a sud-est di Tunisi sulla sponda settentrionale del golfo di Cabès.

È bella città, e ben fabbricata, vi si fanno le tele più belle di tutta la Barberia; vi si fa della soda e gran numero di barche che esercitano il commercio lungo la costa come pure piccoli bastimenti. Attivissimo vi è il traffico dell'olio, della soda, delle spugne pescate all'Isola Kerkoni e delle lane pregiate quasi quanto quelle di Spagna. Contava or sono alcuni anni sei mila abitanti. La popolazione deve essere però di molto aumentata negli ultimi anni. I dintorni di Sfax producono orzo, maiz, fichi, uva, buoni pistacchi, angurie, meloni, cocomeri o sfakus, da quali la città trae il nome.

Le piogge non vi cadono che nell'inverno; ma il calore eccessivo è temperato da una brezza che si innalza circa alle 9 di mattina e dura fin dopo mezzogiorno. L'acqua dei suoi pozzi è amara e salmastra; vi si beve quella delle cisterne.

Un bombardamento di Sfax fu l'ultima gloriosa impresa di Venezia repubblica, condotta dal cav. Emo.

Ecco alcune notizie sugli ultimi fatti di Sfax come le leviamo dal *Secolo*: Sono giunti a Tunisi da Sfax 650 individui sfuggiti all'ira dei rivoltosi. Narrano che martedì gli arabi entrarono in città gridando la guerra santa: tagliarono a pezzi un suddito inglese ed uccisero tre arabi e un israelita.

Si aspetta a Tunisi un vapore che trasporti il resto degli europei dimoranti a Sfax.

Il paese trovasi in balia degli arabi. I fuggitivi mancano delle cose più necessarie, essendo stati colti all'improvviso.

È partita la *Reine Blanche* alla volta di Sfax con 600 soldati tunisini.

L'attentato di Washington

Il telegrafo ci ebbe ad annunziare che fu tirato un colpo di fucile contro il presidente degli Stati Uniti, il generale Garfield.

Le ferite al braccio e al fianco destro sono gravissime; gli ultimi telegrammi non lasciavano nulla sperare.

L'annuncio di questo attentato ha prodotto, come è naturale, immensa commozione negli Stati dell'America del Nord, e non potrà non produrre grande impressione nel mondo intero.

È il secondo presidente degli Stati Uniti che muore assassinato. Ma Lin-

coln, grande e virtuoso cittadino, aveva, quando fu colpito dal pugnale omicida, percorso gran tratto della sua carriera.

Garfield, invece, venne colpito dalla palla di una carabina quando l'aveva appena cominciata.

Il *New-York Herald* dice che Garfield, fu colpito da due colpi di pistola, mentre trovavasi nella stazione del Potomak. Fu ferito in un braccio e nelle reni. Venne immediatamente trasportato alla Casa Bianca. Si dubitava subito di poterlo salvare. A causa dell'emorragia interna non si osò fare l'estrazione dei proiettili.

Il presidente Garfield, quando fu ferito, era sul punto di partire per Long-Island per visitare sua moglie e quindi recarsi a Williamstown.

Fu ferito alle nove e un quarto; svenne, appena ebbe riacquistati i sensi, verso le undici, inviò un telegramma alla moglie, perchè lo raggiungesse.

Questo delitto ha cagionato vivissima indignazione in tutto il popolo americano.

Il generale Garfield fu eletto presidente dopo una lotta vivacissima — nel novembre dell'anno scorso. La sua nomina fu la vittoria dei repubblicani conservatori e la disfatta dei democratici che portavano il generale Hancock.

Il generale Garfield è nato nel 1831. Ha dunque 50 anni. Da semplice bracciante e quindi carrettiere, il Garfield, a furia di valore, di onestà e di perseveranza, pervenne al più alto grado militare; quindi fu eletto a capo supremo dello Stato.

Ancora di Bou-Amena

Un uomo è oggi più popolare in Francia che il sig. Gambetta. Quest'uomo è Bou-Amena.

Chi è questo fanatico, esclama un foglio francese, che riprende lo stendardo del Profeta per combattere l'infedele?

Egli non è nè sceriffo, nè marabutto. Il suo nome è ancora un mistero.

I giornali lo chiamano volta a volta col nome di Bou-Amena o Bou-Amama. Questi nomi non sono i veri.

Bou-Amena vorrebbe dire: *Uomo della credenza o della sincerità o della Fede*; può essere che si chiami semplicemente Bou-Amama l'uomo turbante.

Egli deve essere un oratore che trascina, ed un generale assai abile.

Conosce a perfezione la tattica araba: rompere le vie, inquietare le popolazioni, dividere le truppe francesi, stancarle con marce rapide e sorprenderle con attacchi.

Perseguita senza voler cogliere, fugge per ritornare più audace e più violento.

I chouaf, o spie di Bou-Amena gli indicano la posizione o la marcia delle colonne francesi.

Con un ardire eguale a quello dell'Emiro Abdel-Kader, traversa le linee francesi, non per girarle e combatterle, ma per rompere la loro marcia, terrorizzare i coloni, gettare il disordine e seminare il dubbio tra gli arabi sommessi.

Nelle sue incursioni, Bou-Amena, come lo faceva l'Emiro, si fa seguire da bestie da soma, camelli e muli.

Questi mezzi di trasporto hanno un doppio scopo.

Quando piomba all'improvviso sopra una tribù, egli si presenta dapprima come un amico, salvatore d'anime e di beni; è a nome dell'Islam che scongiura gli arabi di seguirlo, annunzia loro che l'ora segnata da Allah è venuta; che coloro i quali dovranno seguirlo vedranno il trionfo della fede, e che coloro i quali periranno nella lotta entreranno come dei giusti in quel paradiso delizioso dove ciascun mussulmano possederà un famoso seraglio di settantamila Uri, beatitudine sensuale che fa estasiare i poveri paria dell'Islamismo.

L'arabo è ora credulo, ora sospettoso.

Se si lascia trascinare dalla eloquenza di Bou-Amena, carica le sue donne, i suoi fanciulli, i suoi bagagli sui camelli; si fa seguire dal suo gregge ed emigra col capo degli insorti. In tal caso Bou-Amena ha aumentato il suo contingente di tutti gli uomini validi.

Se la tribù resiste, egli fa una razzia, ed i camelli servono a trasportare il bottino.

Bou-Amena moltiplica ora le sue scorrerie, ognuna delle quali è per lui un grande vantaggio.

Se gli arabi, come sembra, lo considerano un veggente, un mandato dal Profeta, i francesi dovranno passare delle prove crudeli prima di sottrarre le tribù insorte.

Tanto peggio poi se la Turchia le aiuta e le eccita come vogliono far credere i francesi, che ormai temono le abili gherminelle e la inesorabile perseveranza dei fatali mussulmani.

CORRIERE VENETO

Adria. — La dimostrazione clericale che doveva aver luogo, mediante la processione per la festa di S. Pietro venne energicamente impedita.

Un decreto prefettizio in data 23 giugno, (rispondente ad un rapporto di quest'autorità locale di pubblica sicurezza) vietava la processione.

Murano. — Il Comune di Murano ha depositato presso la Cassa di Risparmio di Venezia 20,000 lire, se ben ricordiamo, destinate da parecchi anni, a partecipare, per incoraggiamento, in quella Società che istituisce una fabbrica di vetri. Il Consiglio comunale ha ora deliberato che le lire 4510 di interessi su questa somma e gli interessi successivi siano devoluti per costituire il capitale necessario all'istituzione di un Asilo Infantile.

— Il 26 p. p. nella Sala maggiore del Municipio di Murano si è definitivamente costituita la Società di mutuo soccorso fra lavoratori in conterie, e se ne è approvato lo Statuto.

Treviso. — Per la questione del Sile è giunto a Treviso un ispettore superiore destinato dal Ministero, sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici.

— Con decreto 1° luglio fu nominato il signor Trevisi Francesco vice-conciliatore di Mazerada — e confermati i signori: Matteazzi Francesco a conciliatore di Altivole, Razzolini Pietro vice-conciliatore di Altivole, Gobato Ignazio idem di Ponzano, Serena Angelo idem di Carbonera, Brai Giuseppe idem di Breda, Sartorelli idem di Povegliano.

Udine. — Il Consiglio rappresentativo della Società operaia di Udine, convinto della necessità di dimostrare il legame che tiene unita tutta la classe lavoratrice italiana, deliberava ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio sociale deplora i fatti avvenuti a Marsiglia ed obbedendo al sentimento di fratellanza delibera

di aprire una colletta fra gli operai a favore dei confratelli danneggiati. Venezia. — A tutto il 25 luglio corr. è aperto presso la Congregazione di Carità il concorso al posto di medico chirurgo provvisorio per i poveri della Giudecca con l'onorario di lire 1111,11.

Vittorio. — Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di confermare il licenziamento del Maestro francese del marchesino Cavriani per conto dello zio Mons. Vescovo, come narravasi nella Gazz. di Treviso. Quel maestro francese erasi permesso parlare della ingratitudine degli italiani, e Monsignore, adontatosi perchè italiano abbandonò la tavola, non volle saperne di scuse, e soltanto a mezzo del nipote, licenziandolo, gli pagava lire 3000 di stipendio, disponendo pure per telegramma che in nessun luogo della casa Cavriani potesse trovare ricovero.

CRONACA

Elezioni Provinciali

Nella votazione per consiglieri provinciali ottennero maggiori voti i seguenti candidati prevalendo completamente la lista concordata:

Nel Comune di Padova

	voti
Turazza prof. Domenico	1497
Beggiato avv. Tullio	1136
Benvenuti dott. Moisè	942
Poggiana avv. Giuseppe	735

(dopo i quali ebbero maggiori voti Tessari Luigi 581 De Zigno Achille 560)

Nel Comune di Ponte S. Nicolò

Turazza prof. Domenico	35
Beggiato avv. Tullio	28
Benvenuti dott. Moisè	27
Poggiana, avv. Giuseppe	24

(dopo i quali ebbero voti Tessari Luigi 7 Da Zigno Achille 9)

Accademia dei Concordi. — Tempo addietro ci siamo occupati dell'Accademia dei Concordi di Bovolenta, domandando la si facesse sorgere.

Ci si era fatto sapere che qualche provvedimento sarebbe preso per darle questa desideratissima vita, ma poi non se ne fece nulla.

Riceviamo in proposito questa lettera, che ci affrettiamo a pubblicare, e che speriamo abbia il merito di destare i dormienti.

Amanti di tutte le istituzioni che tornano al decoro del paese, noi siamo lieti di cooperare in questo modo al risveglio di una fra le più simpatiche istituzioni cittadine, richiamando su essa l'attenzione della pubblica opinione:

Egregio sig. Direttore,

Bovolenta 29 giugno 1881.

Le saremo gratissimi se vorrà pubblicare la presente nel reputato di lei giornale.

Da qualche anno l'Accademia dei Concordi di Bovolenta che annovera nel suo seno tante rispettabili individualità della nostra Provincia e del di fuori, solite a convenire di quando in quando nel nostro paese per trattare sodi argomenti di pubblica utilità, rimane muta nella più inqualificabile inerzia, con grave detrimento del grido che giustamente si era acquistato.

Che se ciò può dipendere dalla noncuranza dell'ultima rappresentanza, la si risvegli una volta, e l'illustre professore Massimiliano Callegari, tanto benemerito della scienza, e che copre anche la carica di Vicepresidente, si metta all'opera colla sua usata tenacità, affinché venga rimessa nel pristino splendore una istituzione secolare sotto ogni rapporto commendevolissima, ridonando al nostro paese quelle preziose conferenze, che anche l'illustre professore colla sua eloquenza seppe in passato farci gustare.

Colla maggiore gratitudine

Devotissimi

Adolfo Sotti — Francesco Zorzi —

Domenico Calore — Luigi Prosdocimo — Gaetano Zorzi — Giuseppe Zorzi — Paladini Fernando — Marco Carrari — S. dott. Pelizzari, medico chirurgo — Borsio Domenico — Calore Luigi — Antonio Forin — G. Cristofanelli — Cristofanelli Andrea — Melato Guglielmo — Calore Augusto — Runsuello Angelo — Benetazzo Angelo — Meneghello Luigi — Ciotti Giovanni — Storni Lorenzo — Domenico Garbardo — Antonio Carrari — Storni Giovanni — Alfonsi Antonio — Vettor Agostino Vendramin — Bozzolan Davide, maestro — Carrari Martino — Gianni Calore — Pasquale Mazzucato — Brunello Vittorio — Simionato Giovanni — Giovanni Calore.

I ragazzi che fumano. — In molte parti d'Europa si fa una vera crociata contro i fanciulli fumatori. In Francia è fatta dai maestri: e perchè non si potrebbe fare altrettanto nelle nostre scuole? è una questione d'igiene che ha infiniti rapporti colla morale. Si comincia a fumare un sigaretto mettendo in rivoluzione lo stomaco ed offuscandosi la mente; poi siccome il convertire una fetida cannuccia di foglie nere in fumo è un affare che richiede del tempo, così si sta sdraiati sopra una sedia o si va girellone a spasso « per godere la fumatina » e l'ozio s'insinua fra le abitudini del giovinetto col solito codazzo di cattivi pensieri.

Quando per via incontriamo uno di questi ragazzi smunti, gialli e magri che credono « far l'uomo » col mettere in bocca uno dei nostri sigari avvelenatori, noi pensiamo: « Ecco un vizioso! ecco un cattivo scolaro! »

I nostri maestri dovrebbero far apprendere ai muri delle aule i seguenti consigli scritti a lettere di scatola, che si leggono in molte scuole in Francia:

- Evitate l'abuso del tabacco.
- Fumare è un'abitudine cattiva che diminuisce le forze.
- Fumare produce tremanti nervosi.
- Fumare genera sete e produce male di stomaco.
- Fumare indebolisce la memoria e l'intelligenza.
- Fumare è dispendioso e fa perdere molto tempo.
- Fumare rende egoista.
- Fumare è molesto agli altri ed è causa di molti incendi.

Questi detti furono anche causati dagli studi del dottor Duchaisne sugli effetti del tabacco nell'organismo dei giovinetti dai 9 ai 18 anni. Egli ha constatato che la brutta anti-igienica abitudine apporta gravi disturbi nella circolazione degli organi digestivi, la pigrizia mentale ed una inclinazione assai pronunziata per le bevande forti, che fanno il resto. Nell'Istituto politecnico di Parigi si distinsero sempre sovra tutti i giovani che non avevano sì riprovevole usanza, benchè molti altri avessero dimostrato per lo innanzi ingegno più svegliato.

Già da più anni in alcuni Cantoni della Svizzera i giovani fumatori sono assoggettati ad una multa, e vengono puniti i genitori che loro non impediscono di fumare.

I giornali tedeschi riferiscono ora che tanto a Treviri, quanto a Saarluis, per porre argine ad un male che va tuttodì pigliando più vaste proporzioni, le autorità reputarono necessario d'emanare un decreto, che proibisce ai giovanetti non ancora sedicenni di fumare per le vie della città, ed i loro genitori sono dichiarati responsabili delle infrazioni commesse.

Un cosiffatto decreto avremo bisogno che fosse emanato anche in Italia.

Un padre di famiglia ci scrive raccomandandoci vivamente che dicessimo in proposito una parola ai nostri preposti municipali affinché nel limite delle loro forze procurino di togliere questo inconveniente.

L'assessore Tolomei non potrebbe col mezzo dei maestri aiutare e promuovere anche qui la guerra contro

questo pessimo sistema dei nostri ragazzi di fumare? Si renderebbe egli assai benemerito dell'igiene e della moralità.

Lussazione. — Un oste, certo Bettini, trovò a ridire con alcuni individui per questione d'interesse.

Venne a rissa e ne riceveva una spinta, per la quale cadeva e riportava perciò una lussazione all'omero sinistro per la cui guarigione ci vorranno 15 giorni.

Sacco nero della provincia.

a) Furto. — Con questo caldo si attende con ansia che vengano a maturazione le angurie, una cui fetta ristora le arse fauci. Eppure c'è chi se la prende colle angurie. — Devesi fra questi annoverare alcuni villici che penetrarono nel terreno di certo T. I. in Arre e vi distrussero molte pianticelle d'angurie.

b) Ubbriachezza. — L'ubbiachezza è troppo abituale, ma alle volte origina serie sventure. Così presso a poco avveniva l'altra sera in Montagnana a colpa di certo C. B. che fortunatamente, mentre si poneva a provocare ogni persona, veniva arrestato.

Programma dei pezzi di musica che darà la Banda del 39° fanteria oggi 5 corrente dalle ore 7 1/2 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Marcia — Genova — Brizzi.
2. Polka — Una bagatella — Pieroni.
3. Valzer — Venus — Strauss.
4. Finale 1° — Ballo in Maschera — Verdi.
5. Fantasia per tromba sul Rigoletto — Gatti.
6. Sinfonia — Fausta — Donizetti.
7. Galop — Botta e Risposta — Piccolini.

Una al di. — Una sciarada: È pronome il mio secondo.

Il primier mai non risplende Nell'intiero, a cui profondo Buio intorno si distende.

Sciarada precedente: Don-no

Bollettino dello Stato Civile del 2.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 6. Morti. — Zancan Giuseppe fu Sante d'anni 59, prestinaio, celibe. — Svegliato Elvira di Domenico, d'anni 2 e mezzo. — Berini Carraro Santa fu Valentino, d'anni 69, casalinga, vedova. — Grigolona-Farisato Antonia fu Angelo, d'anni 78, industriale, coniugata. Una bambina esposta di mesi 4.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Opera: Crispino e la Comare
LOGGIA AMULEA. — Questa sera grande rappresentazione equestre.

VARIETA'

FEDERICO CESARANO

Il Torneo Internazionale di Scherma a Milano nel 1881

I. Apprezzamenti.

Prima di decidermi a compilare le mie impressioni sul Torneo Internazionale di Scherma tenutosi a Milano dal due all'otto dello scorso giugno, stetti per molto tempo incerto; mentre da una parte sentiva quasi l'obbligo verso i miei concittadini di dar loro un resoconto di questo Torneo, e della parte che vi presero gli schermatori Padovani; dall'altra sentiva il compito molto arduo per le mie povere forze. Ma vinse il primo sentimento, sicchè io, fidando nella indulgenza dei lettori, entro in argomento.

Milano, la gran città, a ragione chiamata la Capitale morale d'Italia, quando vuol porre in attuazione un qualsiasi progetto, vi ci riesce sempre completamente e con una tale spontaneità, che quasi si direbbe l'aver cooperato la intera cittadinanza con tutte le forze, onde fare onore alla sua Milano. Così avvenne per questo Torneo, ed a Milano devesi l'onore di avere, per la prima, offerta una festa d'armi internazionale, e di averlo fatto in modo degno veramente del suo nome.

Chi fra gli schermatori non è a conoscenza del molto parlare che si è

fatto e si fa tutt'ora e delle tante polemiche sostenute dai vari apostoli della scherma, difendendo ciascuno un sistema e procurando di mostrare gli errori degli altri?

Alcuni sconfessavano le vecchie tradizioni nell'arte della scherma, che l'Italia possiede con diritto, ed involgevano in una sola categoria di nullità tutti quelli non uscenti dalla loro scuola. Altri non volevano persuadersi essere necessario di occuparsi un po' più seriamente della scherma di sciabola, quale arma pratica. Ma da queste diatribe, dagli opuscoli, dalle polemiche, mentre ciascuno in faccia all'altro ostentava di rimanere nella propria opinione, non si può negare che non venisse un vantaggio, chè anzi molti, senza confessarlo, ne fecero gran tesoro, sia in un campo che nell'altro.

Però i fatti vogliono fatti e non parole, e la scherma vuol perciò vedere i risultati pratici di qualsiasi metodo. Quindi, allorchè vi si presenta uno schermidore, educato a tutte le leggi della cavalleria, energico e calmo, di movenze svelte e ponderate, che costantemente mantiene la misura e la linea direttrice, bello ed elegante nei suoi attacchi e nelle difese, franco nel confessare i colpi ricevuti e nobilmente tollerante la scortesia d'un avversario; uno schermidore le cui azioni non sono fatte a caso, ma progettate sempre a seconda del giuoco dell'avversario, che negli attacchi è sempre coperto, ed il cui ferro non percorre circoli viziosi e maggiori di quanto è necessario, ch'eviti gli incontri, fatti dall'avversario, in una parola che tocca più che non riceve, un tale schermidore sarà il risultato pratico che darà ragione a qualsiasi metodo. Così, entrando nelle gare, si potrà dire il sig. X è più forte del sig. Z, ma non già quel sistema non è buono, solo perchè non è il mio.

Ma se per caso c'incontriamo in altri tiratori, nei quali havvi precipitazione ed orgoglio, che tirano botte d'ammazzare un bue, che si serrano sempre corpo a corpo anche con la sciabola alla mano, come armati fossero di pugnale, anzichè di un'arma lunga, il di cui scopo è di colpire da lontano, che non si curano di parare pure di colpire, che perdendo o serrando la misura deviano pure dalla direttrice, il cui ferro descrive circoli e movenze assai maggiori di quanto è necessario per entrare nel bersaglio, che pretendono d'aver ragione ad ogni costo anche quando è palmaro il loro torto, che credono di perdere la loro fama accusando le botte che ricevono, che rinfacciano all'avversario quelle che non accusa, che si ribellano in tempo inopportuno al verdetto di chi ha il diritto di darlo, che ricevono più che non danno colpi, e finalmente che non mantengono sempre quel contegno cavalleresco, che si addice alla scherma, si dirà che tali schermatori sono il risultato pratico che dà torto a qualsiasi sistema.

Con ciò vorrei che una buona volta ci rispettassimo tutti, e che, uniti in ferrea coorte, volgessimo le nostre forze a mantenere le vecchie e gloriose tradizioni schermistiche della patria nostra, nelle quali fu sempre la prima del mondo. Nè desidero solamente che si mantenga la sua fama, ma che si progredisca con tutti i mezzi possibili, con l'assiduo studio, col diffondere ciascuno co' propri mezzi l'amore all'esercizio delle armi, col promuovere spesso di questi convegni, ove gli schermidori possano apprezzare i meriti altrui e conoscere i propri difetti, e gli stessi capi scuola trarre savii ammaestramenti dalla esperienza.

Io mi sono assolutamente prefisso in questi apprezzamenti, di stare sempre sulla generalità e di non entrare in particolari nè riguardo agli stranieri, nè riguardo ai nazionali. Una sola cosa però amerei: cioè che sparisse questo frazionamento di metodi sul campo della nostra scherma, si che, allorchando un italiano incrocia il suo ferro, si possa tosto dire: — Quella è la spada e la scherma italiana.

E qui mi torna piacevole di osservare che anche quei maestri, i quali studiarono col fioretto cosiddetto misto, in oggi, per la massima parte, adoperano quello italiano e vanno mano mano acquistandone anche il metodo.

Un altro uso vorrei che fosse generalmente adottato, ed è il sistema napoletano di legare l'arma nella mano; ciò è ragionevole, perchè dessa può essere perduta anche senza che l'avversario faccia un colpo di disarmo. Il fatto successo al bravo e simpatico maestro Pecoraro avvalorò questo mio apprezzamento, giacchè egli nella gara di spada perdetto l'arma casualmente

e solo per questo fu messo fuori. Anche il bellissimo e forte maestro Pagliuca, appena in guardia nell'assalto di classificazione, si ebbe la spada a terra. Egli però non si perdetto, ma con tutta calma estrasse da una tasca la sua legaccia e l'applicò al suo fioretto. Il soldato non assicura forse l'arma alla così detta dragona?

Si addetti da tutti la spada italiana e con la sopradetta condizione, ed attendiamoci a quella scuola che presenti dei tiratori, i quali non vengono quasi mai sotto misura ad inforcarsi per sopra e per sotto e ove occorre, facendo anche delle piroette.

Il segreto della scherma sta nel colpire da lontano, mandando la punta della spada come una freccia che scocchi dall'arco; la freccia va nel campo nemico e l'arco resta. Di questi tiratori noi tutti abbiamo avuto il piacere di ammirarne non pochi; ma di ciò parlerò particolarmente nella seconda parte che raccoglierà la cronaca del Torneo.

(Continua)

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Corre voce che sia sorto qualche dissenso nel ministero circa la politica estera, desiderandosi da alcuni ministri che Mancini assuma un'attitudine più energica.

— Appena finita la consegna degli opifici di fabbricazione dei biglietti di banca s'incomincerà la preparazione dei biglietti di Stato per 340 milioni.

— Evvi ancora una questione colle case contraenti il prestito, le quali pretendono che la convenzione si firmi a Londra. Il governo invece esige che si firmi a Roma o a Firenze. Le condizioni del prestito però sono effettivamente stipulate. Il governo cederebbe la rendita al tasso dell'88, ma l'emissione si farebbe al 92 senza cupone. Il governo parteciperebbe agli utili.

Notizie estere

Le notizie dall'Algeria sono allarmanti. E' scoppiata la rivoluzione a Costantina. Sono segnalati nello interno dell'Algeria altri massacri di francesi. Altri due mila operai spagnuoli furono obbligati a ritornare in patria. Il Consiglio dei ministri si è riunito d'urgenza ed ha deciso l'invio di truppe in Algeria. I circoli politici sono seriamente preoccupati.

— Il Temps dice che inviandosi nuove truppe francesi a Gabes per appoggiare le truppe tunisine, si dovrebbe soffocare il focolare d'insurrezione, che è Cairvan.

— Il blocco di Andorra è stato sospeso solamente per otto giorni. L'ordine non vi è ancora perfettamente ristabilito.

— Il principe imperiale di Germania è partito per Coblenza ed il principe di Bismarck per Kissingen.

— Un telegramma da Praga annunzia che venne scoperto un comitato segreto contro i Tedeschi.

— I corrispondenti esteri a Pietroburgo sono stati sottoposti a speciale sorveglianza.

— Bismarck propose un abboccamento al ministro Haymerle.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta antimeridiana

Discutasi la legge per abolire i dazi di uscita sul bestiame, la carne fresca, il pollame e il formaggio e ne è approvato l'articolo unico.

Votasi la legge con cui si dà un sussidio annuo di L. 30,000 allo spedale Gesù e Maria di Napoli.

Discutasi la legge del censimento generale per constatare la popolazione del Regno alla mezzanotte del 31 dicembre 1881.

Dovendosi discutere la fusione delle Società Rubattino e Florio, Plebano propone si sospenda la discussione per poterla fare poi più ponderatamente — ma, in seguito a osservazioni di altri deputati e del Ministero, la proposta è ritirata, e si entra nel merito.

Baccarini e Depretis difendono il progetto; Parenzo lo combatte; Raddaccio propone aggiungere un articolo per imporre alla nuova società

che la direzione e l'amministrazione siano interamente italiane.

A domani il seguito.

Seduta pomeridiana

Cavallotti svolge la sua interrogazione sui fatti di Venezia, Cosenza, Pisa e Bologna. Esaminandoli sembragli che gli agenti di P. S. abbiano sbagliato, ma questi sbagli rivelerebbero la pessima abitudine di questi agenti. Discolpa in parte il governo, ma i fatti potrebbero anche essere conseguenza della energia forse soverchia del ministro dell'interno, il quale disse alla Camera di voler essere inesorabile. È naturale che i rappresentanti del governo, divennero inesorabili alla loro volta. Svolge poi i fatti come sono avvenuti in varie città. Dimostra che in Italia il patriottismo toccato risponde, ma non trascende mai. Se i deplorabili avvenimenti sono conseguenze delle istruzioni ministeriali, vegga la Camera se non sia il caso di rivederle e correggerle; se dipendono da eccessivo zelo degli agenti vegga il governo di richiamarli al dovere.

Toscanelli e **Dini** svolgono le loro interrogazioni sui fatti di Pisa.

Dopretis non crede opportuno né utile addentrarsi nelle particolarità dei fatti accaduti e dà solo nuovi chiarimenti sulle istruzioni impartite ai prefetti circa le dimostrazioni e gli assembramenti. Esse furono severe, precise, uniformi e, quando ne informò la Camera, questa esprime in modo non dubbio il suo assentimento perché ne riconobbe la necessità. Loda le autorità locali che vi si attennero strettamente; se non si fosse usata tanta severità, si sarebbero forse lamentati disordini maggiori. Quanto all'autorità politica, essa, massime quando ne possono essere compromesse le relazioni estere, ha diritto e dovere di fare rigorosamente osservare la legge di sicurezza pubblica. Ricorda alcuni dei fatti avvenuti, rettificandone la particolarità accennata dagli interroganti. Una specie d'inchiesta fu già fatta sulle dimissioni di Pisa e delle altre città, perché egli non è disposto a tollerare alcun abuso, ma nemmeno a condannare senza cognizione di causa. Confida che queste dimostrazioni, ora e sempre pericolose od almeno imbarazzanti, cessino del tutto.

Dini e **Cavallotti** non si dichiarano soddisfatti, **Toscanelli** soltanto in parte, perché confida che il governo reprimerà gli abusi e li punirà.

Si passa alla discussione del bilancio della guerra, dopo svolte due interrogazioni di **Arbib** e **Cavallotti**.

Dopo di che con breve discussione approvansi i capitoli e il totale del bilancio in lire 232,910,551.58.

Domani seduta a mezzogiorno.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie estere

A Palazzo Braschi si radunò la commissione pel domicilio coatto e si ammisero parecchie proposte avanzate dai prefetti.

— Si riuni la commissione pel monumento a Vittorio Emanuele. Come locale prescegliebbesi il grande porto di Michelangelo alla Certosa.

— Baccelli andrà a Londra per assistere al congresso internazionale medico.

Notizie interne

A Lisbona attendesi la visita dell'imperatore del Brasile.

— La *France* ed altri giornali dello stesso colore politico, deplorano le dimissioni del generale Cialdini da ambasciatore di Parigi.

— Anche oggi si annunzia che la provincia di Costantina è anch'essa in piena ribellione (Algeria).

UN PO' DI TUTTO

Avvelenamento — Fulmine — **Annegamento — Insolazione.** — Il giorno 25 giugno la famiglia di Giacomo Fornaser, comune di Stassoldo, composta di 14 persone, mangiava del pesce cotto in una pentola di rame non istagnata... Che è che non è, poco dopo comincia taluno della famiglia a lamentarsi di dolori; poi il lamento diviene generale, i dolori si fanno atroci... Erano tutti avvelenati pel verdetto. Due persone di quella famiglia morivano, i superstiti, mercè le cure del dott. Trani di Aiello possono dirsi fuori di pericolo.

La notte del 26 poi — domenica

— mentre imperversava il temporale, un fulmine cadeva sul fenile di proprietà di Valentino Colusso di Molino di Ponte, frazione di Strassoldo, appiccando l'incendio a più di 50 centinaia di fieno colà accatastato, distruggendo l'intero fenile, un carro di campagna, uccidendo una vacca, un cavallo, quattro pecore e recando ancora altri danni. Come si vede, era un fulmine pieno di vitalità.

Ma non bastano ancora le disgrazie. Una contadina di Campolongo recatasi ad attingere acqua al pozzo, imprudentemente poneva a sedere sull'orlo della cisterna una sua figliuolina che s'era recata sulle braccia. Prima che il secchio ricolmo di acqua fosse tratto alla superficie, la piccina, che forse per movimento d'infantile curiosità curvavasi per vedere la profondità del pozzo, perso l'equilibrio, vi precipitava dentro, e vi rimaneva miseramente affogata!... Immaginatevi che colpo per la madre!

L'insolazione poi colpì un figlio dei campi, certo Giovanni Fonzar, mentre nella giornata del 24 giugno stava lavorando in un campo nei pressi di Ajollo, sotto la torrida sferza dei raggi solari. Esso cadeva esanime al suolo! E poi ci vengano a decantare le bellezze della vita campestre!...

Per paralizzare un uomo. — La *Neue Freie Presse* narra che due individui hanno offerto alla polizia della capitale austriaca una loro scoperta mercè cui ogni uomo, per robusto e vigoroso che sia, può essere totalmente paralizzato ad alcuni passi di distanza, e quindi reso inetto a qualunque atto violento o di resistenza.

Il segreto consisterebbe in una mistura chimica rinchiusa in una palla di gomma, di cui una goccia soltanto, spruzzata sull'abito o sulla persona di un individuo, senza danneggiarlo, volatilizzandosi lo avvolge in un'atmosfera paralizzante ogni movimento. Un altro liquido servirebbe poscia di antidoto.

Dottoroso. — L'altro ieri all'Università di Roma due egregie signorine hanno superato gli esami di laurea da dottoresse in scienze naturali riportando i pieni voti assoluti col diritto alla stampa della tesi. Dacché il Papa Innocenzo IV fondava l'Università di Roma nel secolo XIII nessuna donna, che si sappia, vi si era laureata. Bottero Evangelina e Carolina Magistrelli sono state le prime, ed hanno dato una splendida prova del loro ingegno e della loro attitudine e perseveranza negli studi.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

ROMA, 4. — Blaine ministro degli affari esteri degli Stati Uniti mandò il seguente dispaccio a Marsh rappresentante del suo governo: « Alle 9.20 del 1 luglio accompagnai il Presidente in carrozza alla stazione; e ravamo diretti a Nuova-York; scesi di carrozza l'assassino colpì proditoriamente il Presidente mediante un colpo di grosso revolver; l'assassino venne subito arrestato. »

WASHINGTON, 3. — Stamane Bliss constatò che il proiettile entrò nel corpo di Garfield tra la decima e la undecima costa al lato della destra colonna vertebrale; passò poscia sulla estremità inferiore del lobo destro del fegato arrestandosi alla parte anteriore dell'addome.

E' giunto qui Arthur vice presidente.

TUNISI, 3. — I franco-tunisini si concentrano a Sfax.

COBLENZA, 3. — Lo stato generale dell'imperatrice è soddisfacente.

BERLINO, 3. — Il governo, appena ha avuta notizia del sequestro di Bergens da parte di una banda di briganti nella Rumelia orientale, fece passi per ottenere la liberazione del prigioniero; secondo notizie di Costantinopoli Bergens sarebbe già libero.

PARIGI, 3. — Tutti i giornali condannano l'attentato di Garfield.

NEW-YORK, 3. — La borsa rimane chiusa fino a martedì.

WASHINGTON, 3. — Stassera alle ore 10 lo stato di Garfield è meno soddisfacente.

ROMA, 4. — Il re Kalakaua parte per Milano alle ore 2.40.

SUEZ, 3. — E' partito per Massawa e Bailul sopra un legno da guerra, Ruchdi pascià, alto funzionario egiziano, incaricato dal vicerè d'una inchiesta e della punizione dei colpevoli dei massacri conosciuti. — L'*Etore Fieramosca* e la cannoniera *Dragon* sono a Bailul e vi rimarranno durante l'inchiesta.

WASHINGTON, 4. — Il bollettino dei medici annunzia che, visto il bisogno per Garfield di un completo ri-

posso, essi non visiteranno la ferita prima delle 7 ant.

ROMA, 4. — Oggi venne firmata da Baccarini e Magliani per conto dello Stato, Lampertico, Toaldi e Piazza rappresentanti delle provincie di Padova, Treviso e Vicenza la convenzione pel riscatto delle ferrovie interprovinciali Venete. — Baccarini presenterà alla Camera la convenzione prima della proroga dei lavori parlamentari.

E' atteso a Roma il barone Hoppen presidente della Sudbahn incaricato di sistemare le poche vertenze ancora pendenti fra il Governo italiano e questa compagnia.

ROMA, 4. — I giornali cattolici pubblicano una enciclica papale del 29 giugno sui doveri reciproci dei governanti e governati a proposito degli ultimi attentati.

FIRENZE, 4. — Mancini telegrafò ieri a Marsh, ministro degli Stati Uniti, presentemente a Firenze, per manifestargli a nome del governo e del Re l'orrore provato pel nefando attentato e per esprimergli fervidi voti per la salvezza del Presidente.

Marsch rispose con un telegramma così concepito: A nome del governo e del popolo degli Stati Uniti la ringrazio del suo telegramma di simpatia oggi ricevuto e che comunicherò al governo di Washington.

TUNISI, 4. — Iersera a Manuba un ufficiale d'artiglieria francese fu ucciso da una fucilata alla porta di un caffè in mezzo ad altri ufficiali. — Si fecero degli arresti. — I francesi presero tre ostaggi.

PARIGI, 4. — Il *Journal des Debats*, che ordinariamente ispirasi alle vedute di alcuni economisti e di banchieri sfavorevoli al prestito italiano, pubblica un articolo contro il prestito. Dice la sola politica estera in questo affare è la questione monetaria. Crede che se il prestito fosse ritardato e pagabile come abitualmente in oro od argento, se il governo italiano rinunciasse all'idea di sequestrare 400 milioni d'oro, i capitali francesi non mancherebbero oggi, come non sono mancati precedentemente.

Contrariamente a questo articolo è assicurato che il prestito italiano non peserà sul mercato monetario francese né porterà alcuna perturbazione alle condizioni monetarie generali.

PARIGI, 4. — Il Senato adottò con voti 139 contro 126 l'emendamento Simon tendente ad introdurre nel programma d'insegnamento i doveri verso Dio e la patria.

Una Nota dell'ambasciata ottomana protesta contro la responsabilità attribuita alla Porta nei disordini Sfax; dice che le misure prese dalla Porta nel vilayet di Tripoli sono puramente amministrative e locali per assicurare l'ordine interno.

LONDRA, 4. — Secondo il *Daily Chronicle* il console russo a Sofia telegrafò la scoperta di una congiura contro la vita di Erwth ministro della guerra.

COSTANTINOPOLI, 4. — Assicurasi che la pena di morte commutata in esilio perpetuo per Midhat e coaccusati.

FIRENZE, 4. — Per espresso incarico del Re Mancini spedì a Marsh un telegramma, esprimente i sentimenti d'orrore e d'indignazione di S. M. e i voti di lui perché sia salva la vita di Garfield.

FIRENZE, 4. — Al telegramma di Mancini in nome del Re, Marsh rispose esprimendo la sua gratitudine per nobili sentimenti di Sua Maestà, in nome suo e del governo di Washington.

CAGLIARI, 4. — Il console francese ringraziò le autorità pel loro concorso nella protezione dei francesi.

PARIGI, 4. — Hassi da Costantinopoli che la Porta dichiara di non aver intenzioni ostili contro la Francia e di spedire truppe a Tripoli solo per mantenerli l'ordine.

ROMA, 4. — La Società geografica pubblica un rapporto del Commissario italiano ad Assab diretto al Governo. Sono morte secondo questo rapporto tutte le sedici persone componenti la spedizione Giulietti; la notizia venne recata da un Danakil da Beillul. Il Commissario recossi subito a Beillul. La spedizione fu assalita il 25 maggio da 50 o 100 Denakil mentre dormiva. Il fatto sarebbe succeduto a Dadatto distante dai 7 ai 12 giorni da Babel; varie sono le versioni circa il massacro chi lo dice motivato per spirito di vendetta privata chi per furto.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Premiato Stabilimento BENIGNO ZANINI (Vedi IV pagina.)

Inserzioni a Pagamento

Prestiti ad Interessi

(Creazione 1877)

DELLA

CITTÀ DI PAOLA

UNICO DEBITO DEL COMUNE

Emissione di N. 600 Obbligazioni di lire L. 500 ciascuna fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Bologna Verona.

Sottoscrizione Pubblica nei giorni 6, 7, 8 e 9 luglio 1881.

Le Obbligazioni Paola con godimento dal 10 Luglio 1881, vengono emesse a lire 431.50 che si riducono a sole lire 419.75 pagabili come segue:

- L. 50.— alla sottosc. dal 6 al 9 luglio 1881.
 - » 50.— al reparto
 - » 100.— al 20 luglio 1881
 - » 100.— al 5 agosto »
 - L. 131.50 al 20 » »
 - » 11.75 per interessi anticipati dal 10 lugl. al 31 dic. 1881 che si computano come contante.
- Tot. L. 419.75

Le Obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

Vantaggi e Garanzie

La Città di Paola ha vincolato a garanzia del pagamento del Prestito tutti i suoi beni e tutti i redditi diretti ed indiretti. Il Cassiere Comunale ha controfirmato le Obbligazioni assumendo obbligo di non disporre per alcun pagamento del denaro Comunale se prima non sono estinti i coupons semestrali delle Obbligazioni, e le Obbligazioni estratte, che costituiscono l'unico debito del comune.

Paola, abitanti 5500, è città fiorente per le molte industrie che vi si esercitano e per la straordinaria fertilità del suo territorio. La sua importanza commerciale va ad essere accresciuta mediante la nuova linea ferroviaria, che la congiungerà con Napoli e con Reggio.

La situazione finanziaria del Comune è ottima. E la prova se ne ha nel fatto che il Comune non ebbe d'uopo di riscuotere le imposte facoltative.

Le Obbligazioni Paola al prezzo di emissione fruttano più del 6 0/0. — Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato frutta di netto appena 4.80 0/0.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 6, 7, 8 e 9 luglio 1881

In Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.

In Torino presso i signori U. Geisser e C.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Napoli presso la Banca Napoletana.

In Novara presso la Banca Popolare.

In Lugano presso la Banca Svizzera Italiana.

In Padova presso Carlo Vason.

In » presso Vincenzo Cremonese.

In » presso A. Basevi 2499

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè Commercio in Piazza delle Biade in Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.

Callegari Orazio

QUERELA

PER DIFFAMAZIONE

In risposta alla inondazione di inserzioni, Manifesti e Circolari del signor Carlo Borghetti, il sottoscritto conduttore del rinomato Fontanino di Pejo, assicura i signori consumatori d'acqua di Pejo, che non fu mai sua intenzione di ingannare il pubblico smerciando l'acqua del rinomato Fontanino di Pejo, per quella di gran lunga inferiore dell'Antica Fonte. Raccomanda anzi ai signori consumatori di tenere bene distinte queste due acque e di ricordare che l'acqua del rinomato Fontanino di Pejo non venne mai adulterata da infiltrazioni di acque eterogenee e dannose.

In quanto riguarda poi il sig. Carlo Borghetti il sottoscritto porta a notizia, d'aver già presentata contro di lui querela al Procuratore del Re presso il Tribunale C. C. di Verona per diffamazione ed ingiuria pubblica.

Luigi Bellocari 2490

CIRILLO PAVAN

Chirurgo-Dentista Approvato dalla R. Università di Bologna

Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei Frutti, N. 547 II piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.

Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura le carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.

Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

Apertura 1 Giugno
dello Stabilimento Monte Ortone
IN ABANO (Provincia di Padova)
Bagni, Fanghi ed Acque Termali
Cura idroterapica, cura Eletttrica e Pneumatica.
La Direzione medica è affidata all'illustre dott. Achille de Giovanni prof. della Clinica medica nella R. Università di Padova.
Omnibus alla Stazione ad ogni corsa. 2478

Avviso ai Signori Bagnanti
(Vedi in IV Pagina)

FABBRICA CAPPELLI

PIU' VOLTE PREMIATA
DI GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campastri e boschive. Il tutto A PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)
Borgo Codalunga, N. 4759.

GRESHAM

Compagnia Inglese di Assicurazioni SULLA VITA

Succursale d'Italia, Firenze, via dei Buoni, 4

FONDO DI RISERVA

Lire 70,623,179 oro

Assicurazioni in caso di morte — miste — dotali e di capitale differito. Rendite vitalizie immediate e differite.

Partecipazione all'80 0/0 degli utili.

Dirigersi per schiarimenti agli agenti sig. Avv. F. Squarcina 1.° piano del Teatro Garibaldi, e signor G. Levi-Cases Via Vescovalo, numero 1834. 2500

FONTE DI CELENTINO

IN VALLE DI PEJO

Unica premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - di Parigi 1876

DUE DIPLOMI D'ONORE e numerosissimi attestati Medici di pubblici stabilimenti nosocomiali e di Medici privati comprovano la superiorità incontrastata di questa celebre acqua **Acidulo-Ferruginosa-Manganina** sopra tutte quelle della stessa specie e natura. Dopo tali attestati ogni altro elogio tornerebbe inferiore ai suoi meriti.

Nella lenta e difficile digestione, nella debolezza di stomaco, nella clorosi, nell'anemia nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore e nel fegato, in una parola in tutte le malattie in cui vi ha impoverimento del sangue l'Acqua di **Celentino** riesce sovrano rimedio.

Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo o di altre Fonti deve chiedere sempre **Acqua di Celentino** ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula bianca con impresso **Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi**. — Dirigere le domande all'impresa della Fonte **PILADE ROSSI** — Brescia via Carmine 2360.

In Padova alle farmacie **Pianeri Mauro, Roberti, Cerato, Cornelio, Francesconi** — In Monselice farmacia **Vanzi** — A Este **Grazioli, Fontaniva, Visoria** — A Dolo **Cappelletto** — Mira **Mazzoldi**. 2480

RIGENERATORE

del Sangue, e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia

FOSFATO LIQUIDO
FERRICO E CALCIO

nelle Anemie Clorosi — Colori pallidi — Povertà di Sangue — Rachitismo — Sputi Sanguigni — Emotisi — Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI
Piacenza, Via al Duomo, N. 3.
Guardarsi dalle Contraffazioni.
Deposito in Padova presso **Mauro Pianeri e C.** (23390)
Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

DIREZIONE

dello Spedale S. Giovanni di Dio

Lonigo, 22 febbraio 1879.

Fatto uso del **Linimento** del signor Felice Gabiati, per un forte dolore alla spalla, si ebbe un esito felicissimo avendo l'ammalato ricuperato il pieno movimento del braccio, colla forza primiera. — Mi congratulo colla S. V. e mi dichiaro

REMIGIO PIOVINI
Ingegnere Civile

L'unica prova per convincersi dell'efficacia del suddetto Linimento, si è, che chiunque dalle 12 alle 2 pom. potrà ispezionare dallo stesso inventore, via S. Maria alla Porta, 3, Milano, un Album contenente più di 300 certificati di guariti, nonché quelli di distinti Medici, le di cui copie autentiche sono esposte all'Esposizione di Milano, Classe 14.a, Gruppo 3.o — Prezzo dei flaconi L. 10, 15 e 5.

LA TIPOGRAFIA

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

SOCIETA' BACOLOGICA

DEL

COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Anno XIV

Esercizio 1881-82

Importazione Giapponese di Cartoni Seme Bachi delle migliori provenienze

A richiesta si spedisce il Programma e Statuto Sociale.

N.B. Le lettere si raccomanda che sieno dirette precisamente **Alla Società Bacologica del Comizio Agrario** onde evitare ritardi nei riscontri. 2482

Acqua Minerale Ferruginosa Acidula Gazosa

S. CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. **ANGELO PAVESI** nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz acido-carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi la si può giustamente proclamare la sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

ANEMIE - GASTRALGIE - DISPEPSIE - CLOROSI
e tutte le malattie provenienti da
IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Costo delle Bott. in MILANO, Cent. 80 la gr., Cent. 60 la picc.
Costo delle Casse da 30 Bott. gr. L. 25 - da 30 Bott. picc. L. 18.50.

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria **A. MANZONI e C.**, Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pira, 91.

Le dette Acque di S. Caterina si vendono in Padova a cent. 90 la bottiglia grande e cent. 70 la piccola nella farmacia di Luigi Cornetto.

Le dette Acque di S. Caterina si vendono in Padova a cent. 90 la bottiglia grande e cent. 70 la piccola nella farmacia di Luigi Cornetto.

SOCIETA' R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 luglio 1881 per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra

partirà il Vapore

UMBERTO I.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth

DISTILLERIA DI LIQUORI



Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

FONTANINO DI PEJO

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica **Acqua di Pejo** è l'acqua del **Fontanino di Pejo**. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di PEJO semplicemente, ma del **Fontanino di Pejo**, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: **Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo**.

Dal Comune di Pejo
8 luglio 1879.

IL CAPO COMUNE
GIUSEPPE MORSCHINI

Deposito generale in Verona: Presso la Ditta conduttrice **Luigi Rolloceri** Via Porta Pallio N. 20.

In Padova: Presso i signori **Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Pertile**.

» Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia. (2438)



SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8.50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio - Pianeri e Mauro**. 56

Avviso ai Signori Bagnanti

HOTEL LAGUNA ORA D'ANGLETERRE VENEZIA

Situato nel centro della Riva Schiavoni in prossimità della Piazza San Marco e vicino l'approdo dei vaporetto per i bagni del Lido — Camere da L. 2 a 4 in più — Colazione e pranzi a prezzi modici e da convenirsi, e tavola rotonda L. 4.

Rangamenti a pensione — Servizio attivissimo. 2485

F. Venturini.

ANTICA FONTE PEJO ACQUA FERRUGINOSA

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bevanda gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla **Direzione della Fonte in Brescia**, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo Borghetti**.

In Padova deposito generale presso l'**Agenzia della Fonte** rappresentata dal signor **Pietro Cimegotto Piazzetta Pedrocchi**. 2433